

Nazionale lavori in corso

Resta molto da capire dell'Italia che il ct sta «costruendo» in vista di Usa '94. L'esame con la Germania ha mostrato poco per la scarsa combattività degli avversari. Finora trentatré convocati, venticinque hanno giocato, dieci «deb»

Il cantiere di Arrigo

TORINO Battuta la Germania dopo 10 anni restano ancora molte cose da capire di questa nuova Italia di Sacchi che punta all'obiettivo «Usa '94». Non è il solito paradosso anche perché l'esame con i campioni del mondo in canca ha detto in realtà molto meno di quanto ci si aspettava. Per «colpa» è giusto dirlo soprattutto degli uomini di Vogts poco motivati (a differenza degli azzurri), vogliosi soprattutto di archiviare l'impegno senza danni, giustamente sconfitti alla fine per questa scarsa combattività messa in mostra nei novanta minuti di Tonno. Così è la prima frase di Arrigo Sacchi nella conferenza di ieri mattina a risultare estremamente sincera

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

«Spesso nel calcio è difficile stabilire dove cominciano i meriti e finiscono i demeriti». Italia Germania è piaciuta nel primo tempo specie nei primi 15 minuti sempre per merito dei nostri. Poi è scaduta di tono progressivamente ma anche un po' annoiata regalando le uniche due emozioni nel finale il colpo di testa di Riedle parato da un grande Zenga e il rigore causato da Buchwald su Lentini (il replay ha confermato non essersi trattato di un regalo dell'arbitro) e realizzato da Baggio. Dunque dopo 4 partite (tutte giocate in Italia) della ge-

stione Sacchi è in vista del prossimo impegno amichevole il 22 aprile a Eindhoven contro l'Olanda (in quell'occasione fra Nazionale italiana e «orange» oltre all'Under 21 il Milan dovrà prestare una decina di giocatori alla causa polemica in vista) proviamo a tracciare un primo bilancio. Vale la pena ricordare che fin qui il commissario tecnico ha convocato 35 giocatori (per 4 gare e uno «stag») facendone giocare 25 (10 di essi al debutto in azzurro Costacurta, Baiano, Zola, Exani, D. Baggio, Albertini, Mannini, Carrera, Bianchi, Carbone). Tre vittorie (Cipro, S. Marino, Germania) e un pareggio (Norvegia). 8 gol fatti (la metà da Roberto Baggio) e uno «subito»



Roberto Baggio è già diventato il «coccolo» del ct Sacchi

DIFESA

Zenga e Baresi le uniche certezze

Per il ruolo di portiere finora il ct ha provato Pagliuca e Zenga (nella foto) il donano era inizialmente favorito ma il suo poco felice rendimento stagionale ha riaccentuato il collega intenzionando la crisi Pagliuca rischia di perdere anche la maglia numero 12 a favore di Marchegiani, meno dotato ma più continuo. Sacchi ha fin qui fatto giocare 4 coppie diverse di terzini per scelta o per necessità. Costacurta-

Maldini (Norvegia), D. Baggio-Maldini (Cipro), Mannini (Carrera)-Maldini (San Marino), Mannini-Carbone (Germania). Il problema è la maglia numero 2 (la 3 è di Maldini senza discussioni) nessuno dei prescelti finora ha entusiasmato. acerbo Baggio un po' legnoso. Mannini dirottato al centro Costacurta bravo ma privo di caratura internazionale. Carrera. Purtroppo non c'è molto altro in giro. Tassotti ha 32



anni. Ferrara non si integra nel «modulo Sacchi» resta un Benarrivo. Torrente e Garza. Nessun problema in vece per la coppia centrale confidando nella longevità di Baresi al suo fianco anche Costacurta sta diventando affidabile (Ferri è già ufficialmente riserva).

CENTROCAMPO

Il toccasana può essere Albertini

Anche qui tanta incertezza soprattutto per la mancanza di un Ancelotti con 5 anni di meno. Non c'è il suo alter ego Sacchi si affiderà ad Albertini (nella foto) sperando in una sua veloce maturazione. Il problema è che non c'è un giocatore filtro in quella zona del campo. Si è visto anche con la Germania che la coppia De Napoli-Donadoni non dà garanzie in questo senso. De Napoli è in fase discendente potrebbe al massimo giocare sulla fascia. Il mirino è un frequentista più che

altro nell'interdizione è assai carente. Alternative difficili. Pan Pin e Fusi sono anziani. fosse possibile trovare un «camotage» bisognerebbe naturalizzare Scifo. Sul lato sinistro un'opzione non è il massimo della vita (ha già 30 anni) ma il ct si fida ciecamente di lui. Bisognerà riflettere sull'opportunità di Lentini più fantasista ma anche più fuori dagli schemi. Diversa situazione sulla destra. Erario è umile e si adatta sempre però sembra già a tavolotta e non garantisce salti di qualità. Bianchi ha più classe ma è meno interdetto. Bertoni è il più forte ma anche il meno affidabile. Sacchi ha provato anche Zola constatando che il sardo non è a suo agio in quel ruolo. Vista la carenza di materiale il ct finirà per attingere qualcosa altro dalla Under di Maldini.



ATTACCO

Baggio di punta resta un equivoco

Malgrado le «alzate di gomito» Viali (nella foto) non si discute per la maglia numero 9 il donano è il più completo fra gli attaccanti e poi è ancora relativamente giovane compirà 28 anni il prossimo luglio prossimo a Usa '94 ne avrà 30. La sua alternativa è Casiraghi che deve migliorare nel pressing e nella partecipazione al gioco ma in prospettiva è in sintonia con Sacchi. C'è poi il grande enigma Baggio attaccante o tre quarti? La prova con la Germania sembra dar ragione a

l'ipotesi meglio Baggio dietro alle punte «soffre meno i raddoppi di marcare che ne smorzano l'estro e fantasia. Mancini è il vice Baggio garantendo affiatamento massivo eventualmente in coppia con Viali. Le altre punte sembrano equivalenti ma Rizzitelli e Baiano potrebbero essere superati da Melli e Simone. Il primo che ha segnato gol importanti nell'Under 21 di Maldini dopo un difficile avvio di stagione si è ripreso. Sacchi che lo lanciò appena sedice-



ne lo sta seguendo con attenzione. Il secondo costretto a fare anticamera dietro a Varr-Basten e Massaro negli ultimi tempi ha sfruttato a dovere tutte le occasioni avute a disposizione. Anche lui come il parmenese dovrà ora fare attenzione a non compiere passi falsi.

Stadio Bari

Il «gioiello» di Italia '90 perde i pezzi

BARI Scoperciatà una parte della tribuna centrale dello stadio San Nicola inaugurato per i mondiali di Italia '90. Il forte vento ha fatto volare alcuni pannelli di teflon il materiale sintetico utilizzato per proteggere gli spettatori dalla pioggia e realizzato da una ditta tedesca. I danni ammonterebbero ad una trentina di milioni, ma non si sa chi pagherà la convenzione per uso e manutenzione tra l'amministrazione comunale proprietaria e l'AS Bari calcio non è stata definita, e questo episodio rischia di far saltare ogni ipotesi di accordo. Nessun pericolo per il derby col Foggia aperti i botteghini le curve sono letteralmente spante.

Infastidito da alcune critiche, Sacchi difende il «suo» gioco offensivo «Consente all'estro dei singoli di venir fuori». Copre di lodi Baresi e non cessa di esaltare il gioiello juventino

«Modulo difficile? Ma vincente»

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO Soddistato per il gioco. Appena infastidito da alcune critiche che non condiscende («Vi ricordo che abbiamo battuto la Germania stavolta») Sorride per le parole di Brehme e Matthaus («Dicono che nell'Italia si comincia a vedere la mano di Sacchi? Bene bene buon segno»). Il commissario tecnico della Nazionale poche ore di «vino dopo la prima vittoria importante sta smaltendo la tensione nervosa una figuraccia con i tedeschi gli avrebbe complicato un po' la vita adesso sorride per questo pericolo «scampato e chiude» con una conferenza stampa di 40 minuti questa fatica azzurra iniziata nel ritiro di Coverciano e proseguita a To-

Europa? Ce ne saremmo ricordati tutti di sicuro. Se quel colpo di testa di Riedle anziché il rigore di Baggio avesse deciso la partita. Per cui diamo grinta di merito all'Italia per questa bella impresa». Aggiunge: «Ora sono ancora più ottimista. La federazione ha piena fiducia in me e il presidente mi stima i giocatori li trovo uniti da una comunione di idee e intenti. Queste due componenti mi fanno ben sperare per il futuro». Si sprecano le lodi per Baresi qualcuno ricorda che questa Nazionale non può prescindere dal suo capitano? «Cosa volete che aggiunga? L'ho avuto con me 4 anni al Milan. È un campione un uomo che non finisce mai di stupire. Ma anche Donadoni è

qualcosa di «fisso» si può essere in 6 o 7 difensori poi in 6 o 7 centrocampisti o attaccanti al momento. Bisogna saper fare tutto e il più velocemente possibile. Certo è più difficile mettere in pratica un football così ma anche per gli avversari subito diventa un problema. Lodi anche per Casiraghi non da tutti apprezzato. «Per lui non era una gara facile è stato bravo e coraggioso. Fatte caso tutti i tedeschi a partire da Vogts hanno ammesso che Casiraghi per loro è stato un problema». Puntualizza sull'Under 21 di Cesare Maldini: «vincente ma con un gioco «all'italiana». «Non sono così stupido da sottovalutare i meriti altrui. E poi da chi pratica un football diverso dal tuo? Hai sempre da imparare».

Stato straordinario. E non solo i giocatori del Milan. Il discorso si sposta automaticamente su Roberto Baggio. «Seppoi di clogi dal ct alla vigilia e non brillantissimo poi in campo «Cio che ho detto vale è fra i 5 milioni del mondo più diventerà il numero 1. Meglio di Van Basten? Sacchi sorride: «Alla pari». E Lentini? Al contrario il collettivo può esaltare l'individualità se funziona. Il miglior calcio tuttavia è quello senza un modulo senza

Brevissime

Venezia. La città lagunare ha detto sì all'abbinamento con Milano per sostenere la candidatura alle Olimpiadi del 2000. Ospiterà le gare di vela e scherma.

Vietato. L'ingresso allo stadio per tutto il '92 a 14 ultrà del Cesena calcio lo ha deciso il questore di Forlì dopo il derby Bologna-Cesena.

Volata. Il russo Ekimov ha vinto la quarta tappa di 209 km della settimana ciclistica Catalana davanti allo svizzero Alex Zuelle leader della corsa.

Volante nuovo. Per Nelson Piquet 3 volte campione del mondo di F1 che il 24 maggio esordirà nella 500 miglia di Indianapolis alla guida di una Lola Buick.

Verità Erario. «Non so nulla ma se l'ha detto il presidente». Così il calciatore del Genoa sul suo trasferimento al Milan in cambio di 15 miliardi di lire.

Via a vis. Maurizio Stecco e Colin McMillan, prossimi avversari nel mondiale di boxe fissato per il 2 maggio a Londra. Si sono reciprocamente visti all'opera in un torneo esibizione.

Via libera. Per 13 squadre su 16 del torneo di calcio delle Olimpiadi di Barcellona con l'Italia si sono qualificate. Danimarca, Svezia e Polonia oltre alle 3 precedenti e alla Spagna.

La rivincita di Maldini. Il ct ha portato la sua Under alle Olimpiadi e alla semifinale europea. Matarrese voleva licenziarlo, ma è stato costretto a cambiare idea: confermato fino al '93?

«Io, antico ma non sopravvissuto»

Cesare Maldini, ct dell'Under 21 promossa alle Olimpiadi e alle semifinali europee si confessa sopravvissuto al rimpasto dello scorso ottobre, il ct difende il suo calcio, elogia gli azzurri, segnala il cremonese Favalli su tutti, parla dei suoi valori e guarda il futuro. «Vorrei restare, ma niente proroghe non sono un venditore di caramelle». In Federazione però è pronto il contratto fino al giugno '93.

DAL NOSTRO INVIATO
STEFANO BOLDRINI

PADOVA. Scenario Cesare Maldini sprofondato in una poltrona. Otto cronisti l'addetto stampa federale il medico Tranquilli e il maître dell'hotel attorno a lui. Un tavolino con una bottiglia di champagne davanti a tutti. Orogio mezzanotte. L'ora giusta per lasciarli liberi le parole di inseguire i pensieri. Nella serata particolare di Cesare Maldini sono tanti si schiacciano a qualche ombra ma vengono poi sommersi dal piacere di cenare. In un tavolo in fondo la sua giornata d'autore. Il dialogo appena abbozzato diventa confessione. «È nei ct degli azzurri una gran voglia di raccontarsi». «È andata. Ma la vigilia è stata temibile. C'era qualcosa di strano nell'aria ho provato bene sensazioni. Adesso posso dirlo i malanni di Conni e Albertini mi hanno fatto paura. Mi sono detto: ecco sembra

Al primo raduno due anni fa dissi: «ragazzi l'Under 21 è un'occasione da non lasciarsi scappare. Chi nei club va in panchina o in tribuna non ha altre vetture che questa?». Ci tengo a ricordare l'episodio perché dimostra come ancora in un calcio come questo le parole hanno un loro valore. E poi chi allena i giovani deve comportarsi così un po' padre un po' educatore. Deve strigliare e incoraggiare. E ripete fino alla noia: valon fontamental! Il rispetto oggi tutto faccio un esempio oggi durante l'intervallo gli ho detto ragazzi se qualcuno si azzarda a prendere in giro gli avversari quando finisce la partita gli do un pugno nel collo o la schiena. Quei cocco-voacchi mi facevano tenerezza. Sappiamo tutti come stanno dalle loro parti buttati fuori dalle Olimpiadi significa via privarli di venti giorni un po' diversi. Sicuramente meno tristi».

«Certo con i miei sessant'anni certe volte uno si chiede ma che ci sia a fare uno come lui in mezzo ai giovani? bene lo risponde che non ho mai visto un tecnico più amato di Bearzot. Un uomo che si voleva far passare per antico e che in vece con la squadra aveva un rapporto incredibile. E poi mi fa ridere questa storia del calcio antico del pallone italiano che si vuol passare per vecchiume. Solo ora ci si ac-

Scuola Bearzot erede di Vicini

Cesare Maldini è nato a Trieste il 5 febbraio 1932. Di fensore «evoldi» in serie A con la maglia della Triestina il 24 maggio 1953 in Palermo. Insieme a (0) L'anno dopo si trasferì al Milan dove rimase dodici anni. Con i rossoneri disputò 347 gare segnando 3 reti. Nell'estate 1966 67 passò al Torino dove concluse la carriera. L'ultima partita fu il 28 maggio 1967. Napoli Torino (2-1). Giocatore di gran classe non ricusò il punto di convocazione. «I miei ricordi più belli sono passati alla storia come «maldini» indosso per 14 volte la maglia della Nazionale vinse 4 scudetti e soprattutto fu il primo giocatore italiano a sollevare il ciclo la Coppa dei Campioni che il Milan vinse nel 1963. Da tecnico ha allenato il Milan (con Nerco Rocco direttore tecnico) l'oggi l'Internazionale e la Lazio. Entrato in Federazione nel '90 vice di Bearzot ai mondiali di Spagna e alle Olimpiadi di Los Angeles allenò l'Under 21 di '86. Alla guida degli azzurri ha raggiunto i quarti di finale degli europei '88. Le semifinali di 1990.

COMUNE DI MANFREDONIA					
Ai sensi dell'Art. 6 della Legge 25 febbraio 1987 n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio Preventivo 1992 e al Conto Consuntivo 1990 (1)					
1. Le notizie relative alle Entrate e alle spese sono le seguenti (in migliaia di lire)					
ENTRATE			ESPESE		
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1992	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1990	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1992	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1990
Avanzo di amministrazione			Disavanzo di amministrazione	43.988.846	36.635.163
Tributari e	12.195.000	7.091.557	Correnti		
Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato) (di cui dalle Regioni)	31.831.854 (29.622.035) (1.209.819)	29.704.508 (27.849.501) (1.856.297)	Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	2.700.257	2.459.417
Entrate tributarie (di cui per servizi pubblici)	2.749.249 (1.033.000)	2.148.887 (714.147)	Totale spese di parte corrente	46.779.103	39.094.580
Totale entrate di parte corrente	46.776.103	38.944.962	Spese di investimento	5.843.000	66.732.168
Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato) (di cui dalle Regioni)	2.013.000	50.643.324	Totale spese conto capitale	5.843.000	66.732.168
Assunzioni passivo (di cui per anticipazioni di tesoreria)	7.433.000 (1.300.000)	16.088.844	Rimborso anticipazione di lesione da altri	6.600.000	7.652.000
Totale entrate conto capitale	9.446.000	66.732.168	Partite di giro	7.652.000	5.006.732
Partite di giro	7.652.000	5.006.732	Totale	63.674.103	110.833.480
Totale	63.674.103	110.833.480	Avanzo di gestione		
Disavanzo di gestione			Totale generale	63.674.103	110.833.480
Totale generale	63.674.103	110.833.480			

2. La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale desunte dal consuntivo secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente (in migliaia di lire)

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Alloggi	Altre attività	Totale
Personale	4.369.929	2.941.832	1.450.631	713.298	10.075.690
Acquisto beni e servizi	2.071.389	2.260.990	87.340	1.085.458	5.485.177
Interesse passivo	171.106	336.176	17	636.269	1.143.568
Investimenti effettuati e rimborsamenti dall'amministrazione	160.000	31.609.000	31.943.944	600.000	63.652.944
Investimenti indiretti					65.141.871
TOTALE	6.772.424	37.147.998	87.357	3.524.099	84.874.745

3. La mutazione finale a tutto il 31 dicembre 1990 desunta dal consuntivo (in migliaia di lire)

	Avanzo di amministrazione	Avanzo di gestione	TOTALE
Avanzo di amministrazione del conto consuntivo dell'anno 1990			1.271.503
Passivo passivo perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1990			-
Avanzo di amministrazione di bilancio al 31 dicembre 1990			1.271.503
Avanzo di amministrazione di bilancio comune esattori e risultanti dalla elezione allegata al conto consuntivo dell'anno 1990			-

4. Le principali Entrate e Spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti (in migliaia di lire)

Entrate correnti di cui:	Spese correnti di cui:
Tributarie L. 120	Personale L. 285
Contributi e trasferimenti L. 501	Acquisto beni e servizi L. 129
Altre entrate correnti L. 36	Altre spese correnti L. 245

1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato
2) Dati calcolati sulla base di una popolazione residente di 59.286 abitanti

IL SINDACO
(Francesco CASTRIOTTA)

Si è spenta in San Giovanni in Persiceto la signora
MARIA MAGNI ved. VECCHI
madre del compagno on. Adamo Vecchi amministratore delegato dell'Eni
I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 14.30 nella chiesa delle Budine in San Giovanni in Persiceto (Bologna)
Roma 27 marzo 1992

Rita Carlo Luciana ed Ed annunciano la scomparsa di
FRANCESCO LAVAGNINO
padre ed uomo esemplare, punito ed unito, in memoria sotto scrivono per l'Unità
Tonno 27 marzo 1992

Il compianto e gli amici del gruppo sportivo l'Unità sono vicini al loro caro amico e amico Adamo Vecchi per la scomparsa della madre.
MARIA MAGNI ved. VECCHI
Roma 27 marzo 1992

Il presidente del Consiglio di amministrazione della Rai radiotelevisione italiana, il vice presidente e consigliere di amministrazione il direttore generale il presidente e i componenti del Collegio sindacale, partecipano con profondo cordoglio il dolore di Adamo Vecchi amministratore delegato della società Nuova Lpi per la scomparsa della mamma.
MARIA MAGNI ved. VECCHI
Roma 27 marzo 1992